

SEX & THE ANIMALS

Tormentati nell'angoscia, vi girate insonni chiedendovi se l'editore Sironi ha pubblicato un volume della collana al livello della *Scienza dei Simpson* che vi toglie a poco costo la grana dei regali da ricambiare all'ultimo? Risposta: sì. È in libreria la posta del sesso della dottoressa Tatiana con tutte le creature, dalle mantidi religiose agli elefanti miscredenti, spesso lodata su queste pagine per le qualità didattiche. Non lasciatevi fuorviare dal titolo più soft dell'originale (*Consigli sessuali per animali in crisi*) e dal sottotitolo più tecnico (*Guida alla biologia evolutivista della riproduzione*): è proprio il capolavoro di Olivia Judson. E non è necessario andar in una libreria dove nessuno vi conosce: a prima vista la copertina è soft. Alla seconda, lo sguardo scende dalla zampa posata dal lucertolo sulla spalla della lucertola: è chiaro che l'abbraccio non è quel che si dice fraterno.

GENIALI MOSCERINI

Non c'è stato straccio di celebrazione per le centinaia di moscerini della frutta che nel laboratorio di Thomas Hunt Morgan hanno confermato nel 1909 la scoperta fatta da Nettie Stevens nel 1906: il sesso dipende dal cromosoma X, in coppia o in duo con l'Y. È vero che i risultati sono usciti a stampa l'anno, dopo quindi c'è tempo, ma quella partecipazione di massa ha insieme cambiato e rafforzato la teoria darwiniana: non c'è creazionista al mondo che riesca a dimostrare il contrario. Per commemorare il centenario, entro il 31 dicembre i lettori soci dell'ultradecennale *Drosophila melanogaster's Genetics Fan Club* dedichino un pensiero alle nostre eroine della ricerca, ogni volta che ne seguono l'esempio e bevono succo di frutta fermentato. I desiderosi di meditare sui progressi compiuti in un secolo chiedano alla presidente (sempre io, in tutta la mia modestia), la ricerca pubblicata su *Nature* dal gruppo di Mikiko Siomi sui geni chiamati traffic jam, flamenco, zucchini.

E IL RIVALE SI SALVA

A proposito di creature destinate a chiedere consigli alla dottoressa Tatiana, sui *Proceedings della Royal Society B*, Jeffrey Stoltz e Maydianne Andrade, dell'università di Toronto, pubblicano una ricerca sul ragno australiano *Latrodectus hasselti*, testa e zampe fumo di Londra e striscia rossa sul fondoschiena. Hanno osservato parecchi maschi intromettersi nel corteggiamento di un rivale che aveva investito più di un'ora in preliminari, per poi unirsi con la sua fidanzata una volta sola e fuggire prima d'esserne divorati. Di solito lei ingerisce lui se lui giunge alla conclusione dopo meno di 100 minuti. Un terzo arrivato in corso d'opera se la cava con molto meno: ne esce vivo quando gli sforzi del predecessore sono durati sui 90 minuti. Il che suscita un interrogativo sull'orologio funzionante nel *Latrodectus* mordi e fuggi: mentre l'estromesso perde la nozione del tempo, un certo rispetto va alla resistenza del rivale. E un po' di invidia a Jeffrey Stoltz e Maydianne Andrade, che passano la loro vita a studiare gli artropodi degli antipodi.



LA TERRA HA 6MILA ANNI?

Il campionato italiano è finito, Roma vince il titolo di capitale del creazionismo. Non solo è sceso in campo lo storico, arcaico, Roberto de Mattei, che in un libro ha raccolto con riverenza e approvazione

le fantasie emerse nel simposio da lui ospitato al Consiglio nazionale delle ricerche, di cui è vice presidente. Negli stessi giorni di novembre in cui lanciava il libro su *Liberò* e dintorni, s'è tenuto un convegno internazionale in un ateneo così prestigioso da offrire ben tre corsi di laurea: economia, interpretariato, scienze politiche. «In risposta all'appello di Benedetto XVI perché entrambe le posizioni siano ascoltate, l'università Pio V ha invitato a confutare scientificamente la teoria dell'evoluzione», cito dal programma, 7 esperti stranieri di cui 3 francesi. Fra questi spiccava Guy Berthaud, sedimentologo che credevo in odor d'eresia per calcoli secondo i quali la Terra non fu creata nel 4004 a. C. ma 6mila anni prima. Cattolico apostolico romano di stretta osservanza era invece il radiometrista Jean de Pontcharra, autore di un saggio su come e quando pregare Gesù per farsi dire le ricerche da fare.

BUFALE DA PRIMATO

Il 13 dicembre, a vertice di Copenhagen concluso, una giuria di ricercatori italiani assegnerà il premio "A qualcuno piace caldo" alla miglior bufala uscita nel 2008 sul cambiamento climatico, favoriti un articolo di Roberto Vacca sul *Sole 24Ore*, uno di Antonino Zichichi sul *Giornale* e "la solita raffica sul *Giornale*" di Franco Battaglia, professore di chimica ambientale all'università di Modena nell'assenza di lavori scientifici in materia. Si vince una copia del libro omonimo di Stefano Caserini, uscito aggiornato nei tascabili Ambiente, spiritoso sotto la faccia da poker (altro regalo economico e carino). S'annuncia la rissa tra giurati. Sul blog *Climateranti.it* Battaglia trionfa nelle primarie ma ha vinto l'anno scorso e il problema si riproporrà l'anno prossimo, visto il suo tsunami sul *Giornale*, le apparizioni sui canali Mediaset e la firma sotto una megabufala americana fieramente tradotta. Per tacere di un volumetto suo risalente al 2002, impreziosito da una prefazione indimenticata del premier. Forse "D" potrebbe sponsorizzare l'edizione 2010, offrirgli il premio alla carriera e dare una chance ad altri.